

# Tradizione e modernità: la doppia anima della Società Fotografica Italiana (1889-1915)

## Abstract

This paper focuses on the history of the Italian Photographic Society (SFI), during the first decade of the 1900. The study of this Society, struggled between tradition and modernity, brought up several issues concerning the reflection about the remarkable role of reviews in the development of Italian photography. Conscious of the necessity to create a beautiful and modern journal, the SFI tried to renovate the structure of its “*Bullettino della Società Fotografica Italiana*” taking contacts with the typographer Raffaello Bertieri and its magazine “*Il Risorgimento Grafico*”. Through the study of the “*Bullettino*”, completed with documents found at the Archivio della SFI in Florence, it has been possible to investigate the reasons which led to this unsuccessful change and the collapse of this society.

## Keywords

BULLETTINO DELLA SOCIETÀ FOTOGRAFICA ITALIANA,  
IL RISORGIMENTO GRAFICO, PHOTOGRAPHIC JOURNALS,  
SOCIETÀ FOTOGRAFICA ITALIANA

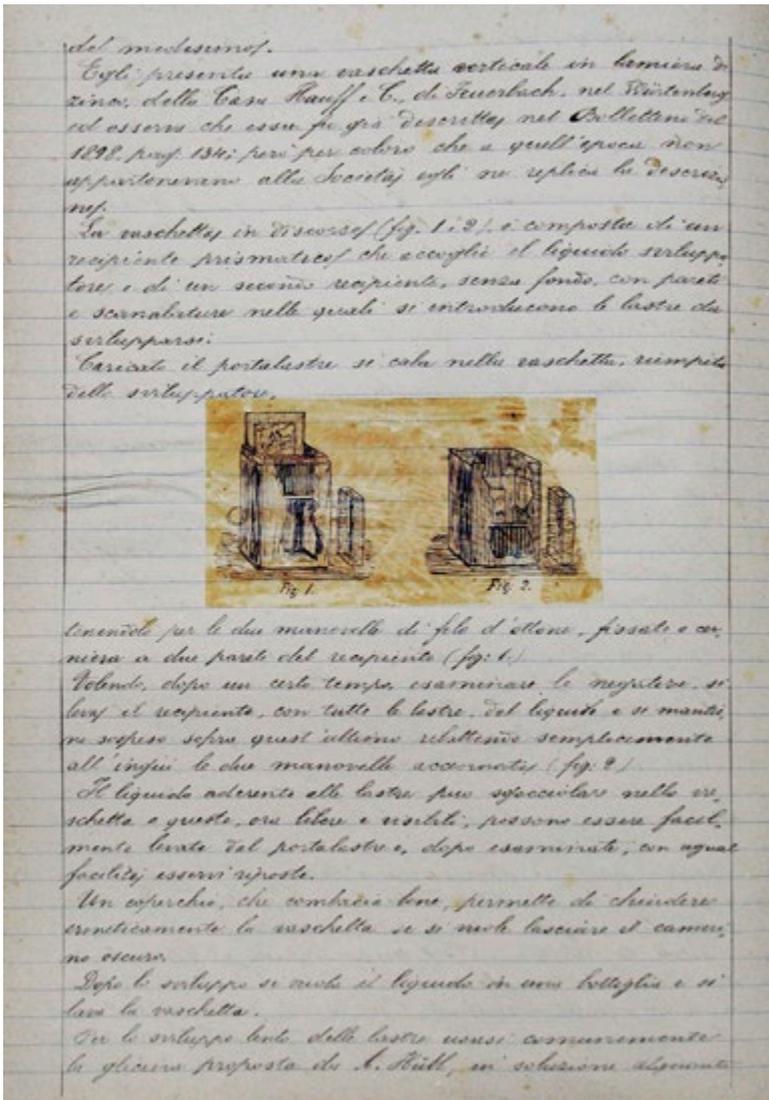
**“A** cuta, potente, instancabile, e basta così” <sup>-1</sup>. Fu con questa sintetica definizione che nel 1889, in occasione della prima seduta pubblica della Società Fotografica Italiana (SFI), l’avvocato, giornalista e fotografo Paolo Ferrigni (conosciuto con lo pseudonimo di Yorick) distinse la fotografia dalle altre forme d’arte attraverso quel che gli parve essere l’unico senso in grado di rappresentarla: la vista. Sul finire dell’Ottocento la legittimazione della fotografia non poteva che essere mediata dalla sua applicazione alle scienze dell’osservazione come documento oggettivo, un utile quanto indispensabile strumento di registrazione. Proprio su questa impostazione scientifico-positivista,

nel 1889, venne fondata a Firenze la SFI, animata dall'ambizione di ricoprire un ruolo fondamentale nell'unificare la frammentata realtà della fotografia italiana di fine Ottocento<sup>-2</sup>. Attraverso il suo organo di diffusione ufficiale, il "Bullettino della Società Fotografica Italiana", la SFI presentava ai propri soci, che di fatto erano la vera anima della Società, articoli di carattere scientifico, incentrati su ricerche e sperimentazioni nel campo della chimica, della fisica e dell'ottica fotografica<sup>-3</sup>. Le vicende della SFI rappresentano un caso di studio esemplare di come la mancata apertura verso le crescenti esigenze dei fotografi dilettanti, e il conseguente rinnovamento del "Bullettino", portò al fallimento di uno dei più importanti punti di riferimento della fotografia italiana. Lo studio del "Bullettino", integrato con la lettura dei verbali del Consiglio Direttivo (1909-1915) e delle Assemblee Generali (1889-1915) (fig. 1), che costituiscono, insieme a quanto è rimasto della biblioteca di circa 150 volumi, l'Archivio della SFI<sup>-4</sup>, si è rivelato fondamentale per analizzare da un punto di vista privilegiato la crisi di inizio secolo della Società, che la condusse alla liquidazione definitiva nel 1915.

### **La svolta di inizio secolo**

Nel corso del primo decennio del Novecento il clima d'incertezza relativo allo statuto artistico, sociale e culturale della fotografia, successivo all'avvento della gelatina bromuro d'argento e alla fioritura della fotografia amatoriale, portò a reconsiderarla non solo come "figlia della scienza", ma anche come prodotto intellettuale, con una propria dignità e autonomia artistica e, allo stesso tempo, industriale, grazie alla sua recente e promettente applicazione all'editoria per mezzo della fotomeccanica<sup>-5</sup>. Contemporaneamente, il suo statuto di documento fu al centro dell'attenzione internazionale a partire dal dibattito francese sull'istituzione di archivi e musei fotografici a fondamento di un discorso di utilità pubblica della fotografia. In occasione del Congrès International de Photographie di Parigi nel 1900, Alfred Liégard ribadì l'esigenza, già espressa nel 1894 alla sezione dell'Union Nationale des Sociétés Photographiques de France, di istituire archivi di fotografia documentaria "a lato degli archivi di documenti scritti [...], contenenti tutto ciò che può interessare la storia di una regione"<sup>-6</sup>, sottolineando l'importanza crescente della fotografia come ausilio indispensabile delle scienze e delle arti<sup>-7</sup>. I musei di fotografia vennero presentati da Moreau ai congressisti del 1900 come un "puissant agent de décentralisation", connotati da finalità altamente educative e documentarie, al fine di realizzare "une galerie universelle" in grado di diventare "par excellence le Musée de la vie contemporaine", facendo riferimento al celebre museo istituito da Vidal stesso a Parigi nel 1895<sup>-8</sup>.

La nota proposta di Giovanni Santoponte sulle pagine del "Bullettino" di realizzare un museo italiano di fotografia documentaria, puntava sul sodalizio tra le due più autorevoli istituzioni rappresentanti il turismo e la fotografia in Italia: la SFI e il Touring Club Italiano (TCI, fondato nel 1894) che stava guadagnando in quegli anni il pubblico del



turista-fotografo, categoria a cui ammiccava la rivista stessa del TCI<sup>-9</sup>. La SFI intravide proprio in questo fenomeno un'importante occasione per ampliare la propria influenza. I due fuochi della proposta di Santoponte, accolta dai consoci Arturo Alinari, Lodovico Pachò e Lamberto Loria (fig. 2)<sup>-10</sup>, dovevano essere le città delle rispettive sedi societarie a Milano e Firenze: la prima, nascente e moderno centro industriale ed economico, la seconda solida capitale culturale con un consolidato mercato legato alla fotografia delle riproduzioni di opere d'arte.

La "Rivista mensile del Touring Club Italiano"<sup>-11</sup> si dimostrò fin dal suo esordio estremamente interessata alla fotografia, come testimonia

nel 1898 la proposta di Pietro Favari, segretario di redazione, di presentare ai soci “l’Italia fotografica”, definendolo “un concetto splendido” in quanto “una rappresentazione artistica e completa del nostro paese”<sup>-12</sup>; idea che, fra le altre, suscitò l’interesse della SFI, che bandì nel 1900 il concorso “L’Illustrazione fotografica dell’Italia”<sup>-13</sup>, aperto a tutti i dilettanti. I costanti tentativi di Favari di istituire una “Sezione fotografica”<sup>-14</sup> portarono nel 1903 alla creazione della piccola rubrica “Note fotografiche”, che raccoglieva utili suggerimenti per il turista-fotografo. L’intera rubrica era affidata a un unico redattore, il ben noto chimico Rodolfo Namias, direttore del periodico “Il Progresso Fotografico” (fondato nel 1894 e tuttora attivo), nonché socio della SFI. Le “Note fotografiche”, soprattutto con i testi di Namias fra il 1904 e il 1906, rappresentavano un tentativo concreto di inserire con regolarità la fotografia nella cerchia dei numerosi interessi della rivista, nonostante alcune perplessità lasciate trasparire dalla Direzione del TCI in occasione di un importante numero per i dieci anni del periodico<sup>-15</sup>. La rubrica infatti, tra il 1904 e il 1906, ebbe una presenza discontinua, fino a cessare: tale instabilità fu dovuta probabilmente sia alla difficoltà della rivista di trovare un assetto stabile nella struttura delle sue rubriche, sia ai numerosi impegni di Namias in Italia e all’estero.

Per quanto riguarda invece il progetto congiunto tra SFI e TCI del museo di fotografia, se in un primo momento l’accoglienza fu “straordinaria, addirittura entusiastica”<sup>-16</sup>, esso non conobbe un effettivo sviluppo<sup>-17</sup>. Nonostante ciò nel 1904 la Direzione del TCI fece riferimento all’ordinamento in corso del proprio Archivio fotografico, integrato da un’appendice di circa 10.000 cartoline illustrate<sup>-18</sup>. Tale archivio si costituì in modo spontaneo, arricchito dalle immagini inviate in redazione da fotografi amatoriali e dilettanti in occasione di concorsi fotografici e di brevi articoli<sup>-19</sup>. I documenti a oggi disponibili non permettono di chiarire quali furono le motivazioni che portarono all’arrestarsi del progetto congiunto tra SFI e TCI, collaborazione che sarebbe stata estremamente vantaggiosa “per il progresso e l’accrescimento”<sup>-20</sup> della società fiorentina. Il TCI rappresentava infatti una giovane realtà in rapida espansione: la realizzazione del museo, insieme alla stabilizzazione della rubrica di fotografia in dialogo con il “Bullettino” e “Il Progresso Fotografico”, avrebbe procurato un’inedita visibilità alla SFI, grazie all’imponente diffusione della pubblicazione del TCI, che vantava una tiratura mensile di 45.000 copie, distribuite gratuitamente ai soci<sup>-21</sup>. Si tratta di numeri completamente impensabili per la società fiorentina che, nello stesso anno, contava circa 380 abbonati e iniziava ad accusare i primi segnali di malcontento tra soci per le chiusure e i limiti del proprio “Bullettino”, sia dal punto di vista estetico, sia contestualistico<sup>-22</sup>.

### **La corsa per il primato nazionale: “occorre fare e far presto...”**

Il 1906 fu un anno di delicate transizioni: le recenti applicazioni tipografiche della fotografia avevano aperto nuove prospettive per il



progetto della SFI di istituire una scuola professionale di fotografia a Firenze, per la quale aveva ottenuto un fondo ministeriale di L. 8300 grazie al grande successo all'Esposizione fotografica del 1899<sup>-23</sup>. Nel 1906 vennero tenuti presso i locali della SFI corsi a pagamento di Fotochimica e Fotocollografia, impartiti rispettivamente da Luigi Castellani e Arturo Alinari, che sottolinearono l'urgenza di formare personale altamente specializzato in questo nuovo settore<sup>-24</sup>. Tuttavia, l'interazione tra tipografia e fotomeccanica aveva trovato terreno più fertile a Milano dove non solo già dal 1902 si tenevano corsi di Fotografia e Processi fotomeccanici presso la Scuola Professionale Tipografica (successivamente Scuola del Libro)<sup>-25</sup>, ma anche dove si svolse, nel 1906, il Primo congresso nazionale di Arti Grafiche, nell'ambito delle manifestazioni collaterali dell'Esposizione internazionale del Sempione (fig. 3).

Se questa occasione rappresentò soprattutto un'importante svolta per le rivendicazioni del settore poligrafico, in particolare per la spinosa questione della formazione professionale, non mancarono le riflessioni sulla fotografia, fra le quali spicca l'importante discorso pubblico tenuto da Namias: *Progressi chimici delle arti grafiche fotomeccaniche*<sup>-26</sup>. Attraverso una dettagliata disamina delle più recenti sperimentazioni nel campo delle arti fotomeccaniche, Namias analizzò le moderne applicazioni di fotocollografia, zincotipia, autotipia e tricromia, non mancando riferimenti con le più importanti ditte nazionali presenti all'Esposizione, tra le quali l'Alfieri & Lacroix e l'Unione Zincografi di Milano e la Danesi di Roma. Era ormai evidente come i processi fotomeccanici stessi fossero rivoluzionando l'industria tipografica soprattutto indirizzata all'informazione "diffondendo l'arte e la scienza", illustrando "giornalmente la vita, con tutte le sue attrattive e i suoi orrori"<sup>-27</sup>. La consapevolezza di come tali processi rappresentassero l'applicazione più innovativa e moderna della fotografia stimolò la SFI l'anno successivo, nel 1907, a progettare non più una scuola "specialmente fotografica, ma invece e forse più specificatamente di procedimenti fotomeccanici perché è da questi che più utili si attende [...] ed ogni giorno va aumentando l'uso dei clichés"<sup>-28</sup>. I coevi verbali delle Assemblee Generali della SFI evidenziano inoltre la concorrenza con la Società Fotografica Subalpina di Torino, la quale, sebbene unita dai medesimi intenti, non era priva di rivalità nella corsa per realizzare per prima una scuola. Nel gennaio del 1907 Castellani, futuro presidente della SFI nel 1908, facendo riferimento al progetto rimasto tuttavia incompiuto del professore Benedetto Porro per istituire all'interno della scuola Cavour di Torino di Chimica applicata un ramo dedicato alla fotografia fotomeccanica<sup>-29</sup>, spronava ancora una volta il Consiglio Direttivo della SFI a "fare e far presto" per non perdere il primato nazionale<sup>-30</sup>. In effetti l'autorevolezza dell'istituzione fiorentina sembrava in quel momento essere strettamente legata alla realizzazione della scuola di fotografia: i punti di riferimento nazionali per la produzione artistica e industriale stavano velocemente mutando a favore delle più industrializzate, dinamiche e moderne Milano e Torino.

## Convergenze parallele

Nel 1902 la sezione dedicata alla fotografia pittorica presente all'Esposizione Internazionale di Arti Decorative Moderne di Torino, aveva segnato una tappa decisiva per la fotografia italiana, determinata a inserirsi attivamente nel dibattito internazionale. Il contesto economico di Torino e lo sviluppo industriale della fotografia permisero a una nuova e nutrita schiera di dilettanti di dedicarsi all'attività fotografica, con minori conoscenze in campo chimico e ottico richieste ai professionisti nell'età del collodio. A Torino nel 1899, sulle ceneri del Circolo dei Dilettanti Fotografi, era nata la Società Fotografica Subalpina, la quale promosse numerose attività culturali per fotografi dilettanti, tra le quali importanti conferenze ed esposizioni<sup>-31</sup>. L'implicita rivalità della SFI nei confronti della Società Fotografica Subalpina risulta ancora più significativa sotto la luce dell'inevitabile confronto del "Bullettino" con "La Fotografia Artistica", rivista edita a Torino dal 1904. Il progetto editoriale di quest'ultima, su ideazione di Annibale Cominetti, presentava ai lettori italiani una pubblicazione internazionale, con numerosi articoli in lingua francese, che mirava a colmare una grande lacuna editoriale, divulgando una nuova sensibilità nei confronti delle contemporanee manifestazioni della fotografia artistica, pur mantenendo costante l'interesse per il suo sviluppo industriale<sup>-32</sup>. L'intera struttura de "La Fotografia Artistica" fu concepita per comunicare "un'idea di modernità": l'apertura a tematiche internazionali, il grande formato, la carta patinata e le numerose illustrazioni la resero in pochi anni l'unica pubblicazione italiana in grado di confrontarsi con le più importanti riviste fotografiche estere, come il virtuoso esempio americano di "Camera Work" (1903-1917), diretta da Alfred Stieglitz<sup>-33</sup>.

Il successo del periodico torinese portò una profonda divisione all'interno della SFI. Da un lato ci fu un atteggiamento di chiusura, come testimonia la recensione scritta da Alberto Levy, che definì la nuova rivista "senza un programma vero e proprio", contestandole di non aggiungere nulla di nuovo al panorama nazionale, proponendo del resto una medesima disposizione di articoli del "Bullettino"<sup>-34</sup>. Sicuramente più riflessiva e autocritica fu invece la reazione del Consiglio Direttivo, che constatò un evidente divario qualitativo rispetto al livello tipografico e delle illustrazioni della rivale. Nel corso del 1906 Castellani, con lucida intelligenza, comprese il delicato momento: se la SFI non avesse concentrato tutti i suoi sforzi per migliorare la qualità della propria rivista e creare nuovi legami con realtà affini e in rapido sviluppo industriale, avrebbe perso la sua funzione di associazione leader. Nello stesso anno infatti, "le numerose osservazioni [da parte dei soci] sull'esteriorità del nostro Bullettino sociale", convinsero il Consiglio Direttivo a correre ai ripari prendendo accordi con l'editore-tipografo Raffaello Bertieri di Milano, direttore della rivista tecnico-artistica "Il Risorgimento Grafico" (1902-1941)<sup>-35</sup>, con l'intento di rinnovare completamente l'impostazione del "Bullettino". Grazie alle sue notevoli capacità tecniche e imprenditoriali Bertieri, classe 1875 e fiorentino di

nascita, si era imposto velocemente nel panorama italiano come il più importante innovatore delle arti grafiche, specialmente del libro, che nella sua filosofia doveva essere un manufatto da realizzare a “regola d’arte”, quindi con qualità artigianale pur se realizzato industrialmente <sup>-36</sup>. Sul progetto di ristrutturazione del “Bulettno” è particolarmente esplicita la nitida relazione del Consiglio Direttivo, letta nel corso dell’assemblea del 12 dicembre 1906:

—  
[Il Consiglio] Dice superfluo ogni elogio per il Presidente Pizzighelli che sembra fatto apposta per il Bulettno giacché nessuno potrebbe fare altrettanto. Crede, soltanto, che alcune rubriche, alcuni articoli, potrebbero essere modificati per rendere il Bulettno anche simpatico ed utile alla generalità dei soci. Costata poi che la Società è rimasta all’antica e quindi crede sarebbe opportuno di dare un nuovo indirizzo ed impulso <sup>-37</sup>.  
—

Il verbale dell’Assemblea evidenzia come l’autorevole, ma ingombrante, presenza del Colonnello Giuseppe Pizzighelli (1849-1912) direttore della rivista dal 1895, fosse diventata un insuperabile limite per il cambiamento. Se per oltre quindici anni la rivista aveva divulgato un aspetto estremamente tecnico della fotografia rivolto ai professionisti, questo era il momento di dimostrarsi aperti al cambiamento, interpretando le nuove esigenze dei fotografi dilettanti che richiedevano una rivista dai contenuti rinnovati e una veste estetica accattivante e moderna. La proposta editoriale di Bertieri fu quella di una vera e propria fusione tra le due riviste: ciò avrebbe permesso alla SFI di diminuire le spese di pubblicazione e di trarre maggiore vantaggio economico dall’estensione della *réclame*, al costo di trasferire la stampa del “Bulettno” a Milano, sotto la direzione congiunta di Bertieri e Pizzighelli <sup>-38</sup>. Il verbale dell’Assemblea Generale del 12 dicembre 1906 riporta un riassunto sommario dell’esito delle votazioni: se in un primo momento i soci si pronunciarono a favore del trasferimento, nella seconda interrogazione si espressero con un “No” a seguito dell’osservazione di Pizzighelli che constatò come “nella pubblicazione inviata in esame il Bulettno sociale era sparito di scena”, scegliendo di mantenere la sede a Firenze e di interrompere le trattative con Bertieri <sup>-39</sup>. Tra l’accordo iniziale e l’esito infelice dell’ultima votazione, l’unica traccia lasciata dal progetto è il numero 4 de “Il Risorgimento Grafico” del luglio 1906 (fig. 4), che porta sulla copertina la dicitura “Bulettno ufficiale della Società Fotografia Italiana” e ospita al suo interno dieci articoli tratti dal “Bulettno”, per la maggior parte di Castellani (fig. 5) <sup>-40</sup>. La resistenza posta da Pizzighelli manifestava, oltre l’insofferenza per la mancanza di uno spazio dedicato alle comunicazioni tra i soci, il timore di un minor controllo sulla rivista a causa dell’allontanamento della sede e la direzione congiunta con la forte personalità di Bertieri <sup>-41</sup>. Nel progetto editoriale di questo numero congiunto l’idea di modernità incarnata dalla concorrente “La Fotografia Artistica” trovava una nuova declinazione: il



04

“Il Risorgimento Grafico”,  
IV, n. 4, luglio 1906,  
copertina

“Bullettino” e “Il Risorgimento Grafico” concentrarono il loro interesse verso la specializzazione tecnica dell’arte fotomeccanica, enfatizzando l’impulso dato da quest’ultima al settore poligrafico. I processi fotomeccanici vennero presentati, infatti, come uno strumento “indispensabile per la materializzazione dei sogni di artisti”<sup>-42</sup>, per esaltare e conferire dignità a quelli che fino a quel momento erano considerati meri procedimenti tecnici. Il rinnovamento del “Bullettino” era stato concepito da Castellani come una tappa di un ben più ampio disegno: creare una “grande federazione fotografica nazionale” con a capo la SFI e rendere il suo periodico l’organo ufficiale della suddetta federazione che avrebbe dovuto coinvolgere l’Associazione degli Amatori di Fotografia di Roma, la Società Fotografica Subalpina di Torino e il Camera Club di Napoli<sup>-43</sup>. Il ‘nuovo’ “Bullettino” sarebbe diventato “un ricco periodico d’indole generale, con fascicoli artistici” al fine di “accumulare, criticare, vagliare e diffondere” il materiale prodotto dalla cultura fotografica italiana<sup>-44</sup>. “Il Risorgimento Grafico” e Bertieri avrebbero permesso alla SFI un notevole salto di qualità: grazie alla collaborazione con una “pubblicazione buona e bella”<sup>-45</sup> e un esperto tipografo, si sarebbe migliorata l’estetica del “Bullettino”, oltre ad ampliare l’influenza della SFI nel Nord Italia, mettendola in stretta connessione con l’ambito industriale e tipografico milanese. Il fallito rinnovamento, che portò alle dimissioni dell’intero Consiglio Direttivo<sup>-46</sup>, pose la SFI di fronte a una

05

**Alfredo Boattini,**  
Ritratto femminile.  
Incisione fotomeccanica  
pubblicata in  
"Il Risorgimento Grafico",  
IV, n. 4, luglio 1906,  
tavola fuori testo



netta spaccatura interna tra una maggiore apertura verso le richieste manifestate dai fotografi dilettanti, e la tradizionale impostazione tecnico-scientifica rivolta ai professionisti del settore, così com'era stata concepita da Pizzighelli.

### **Il canto del cigno**

Il tentativo fallito di ammodernamento fu un duro colpo per la SFI, attenuato solo dalle notevoli capacità di Pizzighelli che, nel 1909, fu in grado di coordinare e realizzare, insieme al presidente Castellani, la più importante pubblicazione della Società: *Messina e Reggio. Prima e dopo il terremoto del 28 dicembre 1908* <sup>-47</sup>. Questa monografia, i cui proventi furono devoluti all'Opera Nazionale di Patronato degli Orfani del terremoto "Regina Elena", fu concepita dal Comitato Ordinatore <sup>-48</sup> con l'intento di distinguersi dai "numeri unici" realizzati dagli altri periodici <sup>-49</sup>. L'esperienza e le conoscenze internazionali di Pizzighelli, l'instancabile attività organizzativa e il "giovanile entusiasmo" di Castellani, uniti alla competenza tecnico-tipografica di Bertieri, direttore artistico della pubblicazione, dettero vita a un imponente progetto editoriale: 437 pagine, con testi redatti in quattro lingue, alternati a più di 600 illustrazioni fotografiche di elevata qualità, con *clichés* realizzati dalle più importanti ditte italiane (tab. A). Il progetto iniziale subì una veloce evoluzione tra giugno e settembre del 1909. Inizialmente la SFI, senza una

**Tab. A**Entrate e uscite previste per il volume *Messina e Reggio* (1909)

Preventivi delle uscite				
Categorie	Voci di spesa	Primo preventivo 4 giugno 1909		Preventivo definitivo 12 settembre 1909
		5.000 copie	Successive 2.000 copie (tot. 7.000 copie)	5.000 copie
Sismogrammi	<i>Istituto Geografico Militare</i>	1.650	500	1.700
Clichés	<i>Clichés Alfieri&amp;Lacroix</i>	4.033,86	#	*
	<i>Clichés Unione Zincografi</i>	575,70	#	*
	<i>Clichés Danesi</i>	783,18	#	*
	<i>Totale</i>	5.392,74	#	5.600
Stampa, carta e rilegatura	Carta Tensi	6.919,15	2.800	10.000
	Stampa Bertieri	4.050	1.800	6.000
	Rilegatura in brochure	1.000	#	#
	Legatura 2.000 pegamoide	#	#	2.800
	Legatura 3.000 brochure	#	#	500
	Copertina	#	600	#
	Rilegatura	#	400	#
	Numero di saggio	1.000	#	700
	<i>Totale</i>	12.969,15	5.600	20.000
Varie	Spese diverse	3.000	1.200	3.500
	Posta, porto, piegatura	3.000	#	5.000
	<i>Totale</i>	6.000	1.200	8.500
<b>TOTALE</b>		<b>26.011,89</b>	<b>7.300</b> (+26.011,89=33.311,89)	<b>35.800</b>

Preventivi delle entrate					
Primo preventivo 4 giugno				Preventivo definitivo 12 settembre	
5.000 copie	Valore	Successive 2.000 copie (tot. 7.000)	Valore	5.000 copie	Valore
3.000 copie a lire 5	15.000	3.000 copie a lire 5	15.000	3.211 copie impegnate a lire 6	19.200
2.000 copie a lire 7	14.000	4.000 copie a lire 7	28.000	150 copie da regalare	0
				200 brochure a lire 8	1.600
				439 rilegate a lire 15	6.585
				1.000 rilegate a lire 12	12.000
<b>TOTALE</b>	<b>29.000</b>		<b>43.000</b>		<b>39.385</b>

Legenda: # = voce non prevista; \* = non sono specificate le spese dei singoli fornitori di *clichés* e ne viene dato solo l'ammontare cumulativo.

Fonte: elaborazione dei dati dei preventivi presenti nei verbali delle Assemblee del Consiglio del 4 giugno e del 12 settembre 1909, AISA, SFI (valori espressi in lire).

reale idea dell'effettiva mole dell'opera, fu in bilico tra la realizzazione di 5.000 e 7.000 copie. Il confronto con il preventivo definitivo consente di verificare che le spese relative a sismogrammi, *clichés* e spedizione subirono solo lievi aumenti, mentre quelle concernenti la stampa tipografica di Bertieri e la fornitura di carta dalla ditta Tensi ebbero una notevole impennata (stampa da L. 4.050 a L. 6.000; carta da L. 6.919,74 a L. 10.000), facendo propendere definitivamente per le 5000 copie e una spesa definitiva di L. 35.800. Vennero inoltre realizzate diverse edizioni del volume, da quella più economica in brossura a un costo unitario di L. 6, all'edizione di lusso rilegata a L. 15. Questa pubblicazione, in cui la SFI investì tutte le sue finanze compreso l'ex Fondo scuola del 1899<sup>-50</sup>, fu uno strumento per rilanciare le proprie attività sociali con visibilità nazionale e, soprattutto, per ricavarne un enorme beneficio morale. I verbali del Consiglio permettono infatti di evidenziare quanto fosse stato importante per la SFI il riconoscimento governativo e istituzionale "dell'aiuto validissimo che la fotografia dà a tutti i rami dello scibile umano"<sup>-51</sup>. *Messina e Reggio* ne voleva essere un virtuoso esempio, presentandosi come un lavoro d'importanza nazionale, in grado di testimoniare il valore sociale e culturale della fotografia, facendo leva proprio sulla sua capacità di portare nelle case degli italiani la documentazione di ciò che era andato irrimediabilmente perduto. L'opera venne presentata sia sulla stampa nazionale, sia su quella estera<sup>-52</sup>, utilizzando ogni occasione per far conoscere l'impegno della SFI, tra cui l'importante Congresso di chimica applicata di Londra del 1909, dove Namias presentò uno *specimen* a un pubblico di oltre 3.000 congressisti<sup>-53</sup>. La SFI inoltre, conscia del valore documentario della propria opera, inviò una copia di *Messina e Reggio* al Museo Internazionale di Fotografia Documentaria di Dresda così che "in quel Museo importante si conserverebbe un lavoro che fa tanto onore alla Società nostra"<sup>-54</sup>.

### L'epilogo

Nonostante il successo editoriale di *Messina e Reggio*, i problemi economici della Società aumentarono negli anni immediatamente successivi alla pubblicazione, soffocando tutti i progetti sociali. Lo sfratto dalla sede ufficiale in via Alfani n. 50 sottolineò ulteriormente la dispersione dei soci, i quali trovandosi privati dell'accesso alla biblioteca, della terrazza di posa e di tutta la strumentazione tecnica, nel 1912, andavano "già dicendo che la Società è in fallimento"<sup>-55</sup>. I tentativi delle personalità più forti e motivate della SFI, tra i quali il presidente Alfredo Boattini, il Conte Ernesto Garulli e Castellani, di continuare la pubblicazione del "Bullettino", visto come l'unico mezzo di riscatto della Società, non ebbero successo. Aurelio Favara, dopo essersi conquistato la fiducia del Consiglio Direttivo che gli affidò la direzione della rivista nel 1913, si approfittò della situazione impossessandosi del "Bullettino" per trarne vantaggio economico, fino a portarlo alla chiusura definitiva nel 1914<sup>-56</sup>. Parallelamente, gli sforzi della SFI di creare una scuola di fotografia a Firenze proseguirono fino al 1913 quando Alfredo Boattini tentò

il tutto per tutto<sup>-57</sup>. Constatato un debito di L. 8.939,85 e l'imminente fallimento della Società, prese contatti con il Sindaco di Firenze, Filippo Corsini, per salvare ciò che era rimasto dell'identità della SFI, ovvero il materiale tecnico-scientifico e la biblioteca, sperando di poter istituire presso i locali della Scuola tecnica Leonardo da Vinci il tanto agognato corso di fotografia<sup>-58</sup>. Nel 1915, dopo ventisei anni dalla fondazione, la SFI fu costretta a dichiarare il fallimento e costituire una commissione liquidatrice che continuò il progetto di trovare una sede per il materiale tecnico dell'ex-società e avviare un corso di fotografia. A causa del conflitto mondiale, ancora una volta, il progetto si bloccò e solo nel 1933 la Scuola Leonardo da Vinci ritrovò un assetto stabile a Rifredi. Tuttavia, come si può leggere dalla relazione del comitato di liquidazione della SFI del 1937 "passarono alcuni anni e il Comune di Firenze non credé di dovere aggiungere una Scuola di Fotografia agli altri insegnamenti"<sup>-59</sup>. Il materiale della SFI rimase quindi inutilizzato nei sotterranei della scuola, il che comportò la perdita di gran parte delle riviste e dei libri della biblioteca. Fu solamente nel 1937 che l'Istituto d'Arte di Porta Romana, sotto gli auspici del Ministero di Stampa e Propaganda e Ministero dell'Educazione Nazionale, istituì una sezione di fotografia affidata all'ingegnere e fotografo Vincenzo Balocchi di Torino<sup>-60</sup>.

La democratizzazione della fotografia profetizzata da Mantegazza fu tra i principali fattori di crisi dell'istituzione fiorentina: se per ventisei anni i suoi interlocutori furono professionisti e scienziati provenienti dalle classi più colte, la frenetica diffusione della fotografia amatoriale nei primi decenni del Novecento richiese un cambiamento radicale che la SFI non fu in grado di intraprendere.

-1 Yorick 1903, p. 136.

-2 Sulle origini della SFI: Tomassini 1985.

Sul contesto sociale e culturale della fotografia italiana di fine Ottocento: Miraglia 1981 e Miraglia 1990, mentre sullo specifico stato dell'arte a Firenze: Settimelli / Zevi 1977 che, sebbene datato, resta ancora oggi uno studio di fondamentale importanza.

-3 Sul "Bullettino" della SFI non esistono a oggi studi esaustivi e aggiornati se non il già citato articolo di Tomassini 1985 e lo

studio di Caputo Collaud 1992. Si segnala inoltre l'articolo Puerto 1990 e il volume Puerto 1996 che fornisce una presentazione essenziale della struttura e delle tematiche affrontate dal "Bullettino".

-4 L'archivio della SFI è attualmente depositato presso l'Istituto Superiore d'Arte di Porta Romana a Firenze. Per approfondimenti: Caputo Collaud 1992.

-5 Sull'età della gelatina bromuro d'argento e la meccanizzazione e industrializzazione della

fotografia, oltre a Wright 2004, Miraglia 1990, pp. 57-93 (anche il relazione al pittorialismo italiano).

-6 Parte della relazione di Liégard è riportata nell'articolo di Santoponte 1905a, che fornisce l'inquadramento del dibattito italiano. Lo stesso articolo viene pubblicato anche sull'"Annuario della Fotografia e delle sue Applicazione" (Santoponte 1905b) ed è ora in Costantini / Zannier 1985, pp. 241-249.

-7 Liégard 1901, p. 131. Sull'istituzione di archivi

—  
Note

fotografici cfr. la sezione monografica del primo numero di *Transbordeur photographie* 2017.

– 8 Moreau 1901, pp. 132-133.

– 9 Santoponte 1905a.

Un'importazione precedente fu il "Ricetto fotografico" di Brera del 1899, un archivio fotografico istituito presso il museo Milanese, voluto da Camillo Boito, Gaetano Moretti, Giuseppe Fumagalli e Corrado Ricci. Si rimanda agli studi: Ceriana / Miraglia 2000; Bonetti 2013 e Serena 2017, pp. 56-58. Sul Gabinetto Fotografico istituito a Firenze presso le Regie Gallerie degli Uffizi: Tamassia 2011-2012, mentre per il Touring Club: Pivato 2006.

– 10 La collaborazione con il TCI viene presentata da Loria in #Verbal Adunanze Generali [1889-1915], 27 marzo 1904. Cfr. Alinari et al. 1905.

– 11 Precedentemente dal 1894 al 1900 "Rivista mensile del Touring club ciclistico italiano".

– 12 Favari 1898.

– 13 Illustrazione fotografica dell'Italia 1900.

– 14 Dopo la proposta del 1898 di istituire una Sezione di fotografia, l'anno successivo il Consiglio del TCI stanziò un fondo di L. 5.000 per la sua attuazione: Deliberazioni del Consiglio 1899.

– 15 Si veda l'intero numero dedicato alla celebrazione dei dieci anni della pubblicazione, in particolare l'articolo Primo decennio Touring 1904, pp. 366-372.

– 16 #Verbal Adunanze Generali [1889-1915], 27 marzo 1904.

– 17 Tuttavia ad avere più fiducia nel progetto di un museo che raccogliesse gli usi e i costumi della popolazione italiana fu Loria, che fondò a Firenze nel 1906 il primo museo di etnografia italiana con il sostegno del senatore e antropologo Paolo Mantegazza, primo presidente della SFI nel 1889.

– 18 Primo decennio Touring 1904, p. 372. L'archivio del TCI, compresi tutti i numeri della rivista, è stato digitalizzato ed è disponibile online al link: <<http://www.digitouring.it/SebinaOpac/sebinayou2.do#3>> (26.07.2017).

– 19 "Preghiamo ancora una volta tutti di scrivere subito dopo l'avvenimento che vogliono ricordare; di scrivere brevemente [...] e di unire quanto più è possibile fotografie, chiare, nitide, vive", in *Comunicati e notizie* 1904. Sull'Archivio: Biblioteca e Archivio Fotografico 1907; cfr. Bigi 1982 e Ceccopieri / Manzutto 1979.

– 20 #Verbal Adunanze Generali [1889-1915], 27 marzo 1904.

– 21 La tiratura delle copie è tratta dai dati riportati nella testata della "Rivista mensile del Touring Club" per l'anno 1904. Il numero dei soci è desumibile dalle statistiche riportate in *Rivista* 1905.

– 22 Nello specifico: 330 soci iscritti alla SFI e 50 abbonamenti solo al "Bullettino". Dati

desumibili dal bilancio consuntivo per il 1904: *Bilancio Consuntivo anno 1904-1905*, p. 184.

– 23 Sull'Esposizione fiorentina: *Esposizione Firenze 1899a*; *Esposizione Firenze 1899b*. Esiste inoltre il catalogo ufficiale dell'esposizione, raro per l'epoca: *Catalogo esposizione fotografica 1899*, mentre per approfondimenti su congressi ed esposizioni fotografiche nazionali di inizio Novecento: Costantini 1993.

– 24 #Verbal adunanze Generali [1889-1915], 4 marzo 1906.

– 25 Sull'importanza della fotomeccanica nell'offerta formativa della Scuola del Libro di Milano, finanziata dalla Società Umanitaria, si veda l'intervento di Mutti 2005. Cfr. con le statistiche e i dati raccolti in *MAIC 1905*, pp. 42-43, relativi agli insegnamenti nella Scuola Professionale Tipografica per l'anno 1903.

– 26 "Il Risorgimento Grafico" presentò un approfondito resoconto dell'evento, riportando per intero gli interventi più significativi. Sulla conferenza di Namias si vedano gli estratti in: *Congresso Arti Grafiche 1906*; *Namias 1906*.

– 27 *Namias 1906*, p. 170.

– 28 #Verbal Adunanze Generali [1889-1915], 20 gennaio 1907.

– 29 In Porro 1909, p. 21, è presente una testimonianza scritta dallo stesso professore che permette di constatare come di fatto il progetto della Scuola di fotografia,

che nel 1906 doveva essere la prima in Italia, non venne discusso dalla direzione della Scuola Cavour e rimase insoluto fino al 1909 quando grazie all'appoggio del Municipio, si trovarono una sede e i fondi necessari. Cfr. anche Porro 1906 (pubblicazione presentata da Castellani sul "Bullettino" n. 6, giugno 1906, p. 262).

– 30 #Verbali Adunanze Generali [1889-1915], 20 gennaio 1907.

– 31 Miraglia 1990, pp. 78-85.

– 32 Sulle vicende de "La Fotografia Artistica" si veda l'imprescindibile studio di Costantini 1990. Cfr. anche Miraglia 1990, pp. 62-93, che fornisce un'utile inquadramento sulla situazione piemontese in campo fotografico.

– 33 Si segnala l'importante analisi di Masoero 1899 sulle caratteristiche e punti di forza delle pubblicazioni artistiche estere, tra cui la qualità delle illustrazioni e la predominanza di quest'ultime sul testo.

– 34 Levy 1905.

– 35 Tutti i numeri de "Il Risorgimento Grafico" sono stati digitalizzati e resi liberamente fruibili online al sito: <<http://www.capti.it/>> (26.07.2017).

– 36 Per approfondimenti su Raffaello Bertieri: Pallottino 2012. Sul rapporto tra "Il Risorgimento Grafico", Bertieri e l'illustrazione grafica si segnalano inoltre i recenti articoli di Fileti Mazza 2016, Pallottino 2016 e Serena / Strobino 2016, pubblicati in seguito

al convegno svoltosi presso la Scuola Normale Superiore di Pisa nel 2015 *Diffondere la cultura visiva: l'arte contemporanea tra riviste, archivi e illustrazioni*.

– 37 #Verbali Adunanze Generali [1889-1915], 12 dicembre 1906.

– 38 *Ibid.*

– 39 *Ibid.*

– 40 Si vedano gli interventi di Luigi Castellani in "Il Risorgimento Grafico", IV, n. 4, luglio 1906: *La "Fotografia Artistica"* (pp. 111-113); *Azioni fotografiche della luce della lampada a mercurio con vetri Zchimmer* (pp. 126-127); *Sesto Congresso internazionale di Chimica applicata, Roma 1906. Comunicazioni fatte nella Sezione IX: Sulla emulsione dell'ossalato mercurioso* (pp. 128-129); *The Becquerel Rays and the properties of radium* (p. 139).

– 41 #Verbali Adunanze Generali [1889-1915], 12 dicembre 1906.

– 42 Redazione Risorgimento Grafico 1906, p. 52.

– 43 #Verbali Adunanze Generali [1889-1915], 20 gennaio 1907. Il progetto di realizzare una federazione tra le varie società, associazioni e club fotografici italiani era stata già presentata in occasione del Secondo Congresso Fotografico tenutosi a Firenze nel 1899. Si veda la relazione dell'evento in: Secondo Congresso Fotografico 1899, in part. pp. 184-185.

– 44 #Verbali Adunanze Generali [1889-1915], 20 gennaio 1907.

– 45 #Verbali Adunanze Generali [1889-1915], 20 gennaio 1907, discorso tenuto all'Adunanza Generale dal prof. Castellani.

– 46 Verbali Adunanze Generali [1889-1915], 12 dicembre 1906.

– 47 Società Fotografica Italiana 1909; per approfondimenti sulla monografia *Messina e Reggio*: Serena 2015.

– 48 Il Comitato Ordinatore, che progettò e realizzò la pubblicazione, era composto da: Alfani prof. Padre Guido; Alinari comm. Vittorio; Braghini Nagliati marchese Carlo; Brogi cav. uff. Carlo; Garulli conte cav. Ernesto; Namias prof. cav. Rodolfo; Ojetti Ugo, in Società Fotografica Italiana 1909, p. 5.

– 49 L'immane catastrofe provocò una grande reazione di solidarietà e di interesse nazionale, spingendo numerose pubblicazioni a realizzare numeri monografici a sostegno delle vittime del terremoto. Tra questi, nell'ambito delle riviste specializzate di fotografia, la "La Fotografia Artistica" promosse Pro Sicilia et Calabria 1909.

– 50 L'ex-fondo scuola passò nel 1905 dalla Commissione per la scuola fotografica al Consiglio Amministrativo della SFI, con l'obbligo di destinarlo all'insegnamento scientifico della fotografia. Tuttavia, nel corso dell'Adunanza del 4 marzo 1909 il Consiglio Direttivo decise all'unanimità di usare il fondo per l'opera *Messina e Reggio*, reintegrandolo

in un secondo momento.  
#Verbali Adunanze Generali [1889-1915], 4 marzo 1906; #Verbali Consiglio Direttivo [1909-1915], 4 marzo 1909.  
– 51 #Verbali Adunanze Generali [1889-1915], 17 gennaio 1909.  
– 52 La monografia venne pubblicizzata con “circolari di propaganda” come quella presente sulla rivista viennese “Photographische Korrespondenz” fondata dal prof. Joseph Maria Eder, grazie all’intermediazione di Pizzighelli, stretto amico di quest’ultimo. cfr. #Verbali Consiglio Direttivo [1909-1915], 23 marzo 1909.  
– 53 *Ivi*, 8 aprile 1909; cfr. Congresso internazionale di chimica 1909. Sullo stesso argomento cfr. Serena 2015, in particolare p. 156.

– 54 #Verbali Consiglio Direttivo [1909-1915], 11 maggio 1910, discorso tenuto dal prof. Castellani. Si ricorda inoltre che l’anno precedente si era svolta a Dresda un’importante esposizione internazionale di fotografia a cui la SFI aveva partecipato grazie allo stanziamento di L. 1000 del Ministero dell’Istruzione, ottenuto in seguito al grande successo dell’esposizione di Faenza del 1908. All’esposizione di Dresda furono presenti Cominetti e Namias: il primo rappresentante per la Società Fotografica Subalpina e il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, il secondo per la SFI e il Ministero della Pubblica Istruzione. Su questo argomento si veda Costantini 1990, in particolare pp. 111-116.

– 55 #Verbali Consiglio Direttivo [1909-1915], 12 febbraio 1912.  
– 56 #Verbali Consiglio Direttivo [1909-1915], dal 18 aprile 1912 al 26 maggio 1915. Cfr. anche Caputo Calloud 1992.  
– 57 Per lo studio delle vicende relative all’istituzione della scuola fotografica promossa dalla SFI si rimanda a Caputo Calloud 1992.  
– 58 #Verbali Consiglio Direttivo [1909-1915], 3 giugno 1912, 12 febbraio 1913; AISA, SFI, Scambio di lettere tra Alfredo Boattini e il Comune di Firenze.  
– 59 #Cartella liquidazione [1933].  
– 60 *Ibid.*

---

### Fonti archivistiche

- #Verbali Adunanze Generali [1889-1915]** Verbali Adunanze Generali, mss. e dattil., Archivio dell’Istituto Superiore d’Arte, Società Fotografica Italiana, (d’ora in poi AISA, SFI), Firenze, 1889-1915.
- #Verbali Consiglio Direttivo [1909-1915]** Verbali Consiglio Direttivo, mss. e dattil., AISA, SFI, Firenze, 1909-1915.
- #Cartella liquidazione [1933]** Cartella liquidazione della Società Fotografica Italiana, datt., AISA, SFI, Firenze, 1933.

---

### Bibliografia

- Alinari et al. 1905** Arturo Alinari / Lamberto Loria / Lodovico Pachò, *Archivio storico fotografico*, in “Bullettino della Società Fotografica Italiana”, XVII, n. 4, aprile 1905, pp. 160-161.
- Biblioteca e Archivio Fotografico 1907** *La Biblioteca e l’Archivio fotografico del Touring*, in “Rivista mensile del Touring club italiano”, XIII, n. 11, novembre, 1907, p. 326.
- Bigi 1982** Rossella Bigi (a cura di), *Foto d’archivio. Italia 1915-1940*, Milano, Touring Club Italiano, 1982.

- Bilancio consuntivo anno 1904-1905** *Bilancio Consuntivo dell'anno 1904 e Preventivo per l'anno 1905*, in "Bullettino della Società Fotografica Italiana", XVII, n. 4, aprile 1905, pp. 177-185.
- Bonetti 2013** Maria Francesca Bonetti, *Il collezionismo fotografico nelle istituzioni pubbliche: una necessità o una scelta?*, in Francesco Faeta / Daniele Giacomo Fragapane (a cura di), *Forme e modelli. La fotografia come modo di conoscenza*, Atti della conferenza (Noto 2010), Messina, Corisco, 2013, pp. 53-62, edizione on-line: <<http://www.coriscoedizioni.it/wpcontent/uploads/2013/10/Forme-e-Modelli.-La-fotografia-come-modo-di-conoscenza.pdf>> (15.06.2017).
- Caputo Calloud 1992** Annarita Caputo Calloud, *Profilo per una storia istituzionale della Società fotografica italiana*, in "AFT. Rivista di storia e fotografia", n. 16, 1992, pp. 17-31.
- Catalogo esposizione fotografica 1899** *Catalogo della Esposizione Fotografica Firenze, aprile-maggio 1899 Promossa dalla Società Fotografica Italiana*, Firenze, Tipografia di G. Barbera, 1899.
- Ceccopieri/Manzutto 1979** Maria Raffaella Fiory Ceccopieri / Giuliano Manzutto (a cura di), *Foto d'archivio. Italia tra '800 e '900. Antologia d'immagini tratte dalla fototeca del Touring Club Italiano*, Milano, Touring Club Italiano, 1979.
- Ceriana/Miraglia 2000** Matteo Ceriana / Marina Miraglia (a cura di), *Brera. 1899, un progetto di fototeca pubblica per Milano. Il "ricetto fotografico" di Brera*, catalogo della mostra (Milano, Pinacoteca di Brera, 2000), Electa, Milano, 2000.
- Comunicati e notizie 1904** *Comunicati e notizie del Touring / Per chi scrive alla Rivista*, in "Rivista mensile del Touring Club", n. 2, febbraio 1904, p. 65.
- Congresso Arti Grafiche 1906** *Primo Congresso nazionale fra gli industriali delle Arti Grafiche, della Carta ed Affini*, in "Il Risorgimento Grafico", IV, n. 5, settembre 1906, s.p.
- Congresso internazionale di chimica 1909** *Congresso internazionale di chimica applicata a Londra*, in "Bullettino della Società Fotografica Italiana", XXI, n. 6, giugno 1909, pp. 173-175.
- Costantini 1990** Paolo Costantini, *«La fotografia artistica» (1901-1917). Visione italiana e modernità*, Torino, Bollati Boringhieri, 1990.
- Costantini 1993** Paolo Costantini, *I congressi fotografici nazionali, luoghi dello scambio intellettuale*, in Italo Zannier (a cura di), *Segni di luce*, vol. II, *La fotografia italiana dall'età del collodio al pittorialismo*, Ravenna, Longo, 1993, pp. 53-67.
- Costantini / Zannier 1985** Paolo Costantini / Italo Zannier (a cura di), *Cultura fotografica in Italia. Antologia di testi sulla fotografia 1839-1949*, Milano, Franco Angeli, 1985.
- Deliberazioni del Consiglio 1899** *Deliberazioni del Consiglio*, in "Rivista mensile del Touring club ciclistico italiano", V, n. 4, aprile 1899, p. 83.
- Esposizione Firenze 1899a** *L'Esposizione Fotografica di Firenze e il 2° Congresso Fotografico*, in "Il Progresso Fotografico", VI, n. 5, maggio 1899, pp. 75-77.
- Esposizione Firenze 1899b** *Esposizione fotografica nazionale ed internazionale*, in "Bullettino della Società Fotografica Italiana", XII, nn. 5-7, maggio-luglio 1899, pp. 169-76.
- Favari 1898** Pietro Favari, *La sezione fotografica del Touring*, in "Rivista mensile del Touring Club Ciclistico Italiano", IV, n. 4, luglio-agosto 1898, p. 178.

- Fileti Mazza 2016** Miriam Fileti Mazza, «*Il Risorgimento Grafico*» e il «*Patto della bellezza*»: questioni di estetica, in "Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa", Classe di Lettere e Filosofia, serie 5, 8/2, 2016, pp. 355-374.
- Illustrazione fotografica dell'Italia 1900** *L'illustrazione fotografica dell'Italia*, in "Rivista mensile del Touring Club Italiano", VI, n. 6, giugno 1900, p. 102.
- Levy 1905** Alberto Levy, *Bibliografia - la Fotografia Artistica*, in "Bullettino della Società Fotografica Italiana", XVII, n. 1, gennaio 1905, pp. 46-47.
- Liégard 1901** Alfred Liégard, *Archives photographiques*, in *Congrès International de Photographie. Procès-verbaux, rapports, notes et documents divers*, Paris, Gauthier-Villars, 1901, pp. 131-132, disponibile on-line: <[http://cnum.cnam.fr/PDF/cnum\\_8XAE493.pdf](http://cnum.cnam.fr/PDF/cnum_8XAE493.pdf)> (22.07.2017).
- MAIC 1905** MAIC, *Notizie sull'Istruzione Industriale e Commerciale per l'anno scolastico 1903-1904*, Roma, 1905.
- Masoero 1899** Pietro Masoero, *Pubblicazioni d'arte fotografica*, in "Bullettino della Società Fotografica Italiana", XII, nn. 11-12, novembre-dicembre 1899, pp. 433-438.
- Miraglia 1981** Marina Miraglia, *Note per una storia della fotografia italiana (1839-1911)*, in Federico Zeri (a cura di), *Storia dell'Arte italiana*, vol. 9, *Grafica e immagine*, tomo II, *Illustrazione e fotografia*, Torino, Einaudi, 1981, pp. 423-517.
- Miraglia 1990** Marina Miraglia, *Culture fotografiche e società a Torino, 1839-1911*, Torino, Allemandi, 1990.
- Miraglia / Zannier 1979** Marina Miraglia / Italo Zannier (a cura di), *Fotografia Pittorica 1881/1911*, catalogo della mostra (Venezia, Ala Napoleonica, ottobre-dicembre 1979; Firenze, Palazzo Pitti, gennaio-marzo 1980), Milano, Electa e Firenze, Alinari, 1979.
- Moreau 1901** G[eorges] Moreau, *Voeu à émettre pour qu'il soit créé, dans les différentes pays et à côté des archives composées de documents écrits, des dépôts d'archives photographiques documentaires comprenant tout ce qui peut être relevé d'intéressant par la photographie pour l'histoire d'une région*, in *Congrès International de Photographie de 1900. Procès-verbaux, rapports, notes et documents divers*, Paris, Gauthier-Villars, 1901, pp. 132-135, disponibile on-line: <[http://cnum.cnam.fr/PDF/cnum\\_8XAE493.pdf](http://cnum.cnam.fr/PDF/cnum_8XAE493.pdf)> (22.07.2017).
- Mutti 2005** Roberto Mutti, *Dalla fotomeccanica alla fotografia d'autore*, in Claudio A. Colombo / Massimo Della Campa (a cura di), *Spazio ai caratteri. L'umanitaria e la Scuola del Libro. Per il centenario della costituzione (13 marzo 1904)*, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, 2005, pp. 90-104.
- Namias 1906** Rodolfo Namias, *Primo Congresso nazionale fra gli industriali delle Arti Grafiche, della Carta ed Affini. Progressi chimici delle arti grafiche fotomeccaniche*, in "Il Risorgimento Grafico", IV, n. 5, settembre 1906, pp. 166-170.
- Pallottino 2012** Paola Pallottino, *Ratta e Bertieri*, in Ead., *Storia dell'illustrazione italiana*, Firenze, Usher Arte, 2012, pp. 355-372.
- Pallottino 2016** Paola Pallottino, *Raffaello Bertieri, l'illustrazione e "Il Risorgimento Grafico"*, in "Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa. Classe di Lettere e Filosofia", serie 5, 8/2, 2016, pp. 375-382.
- Pivato 2006** Stefano Pivato, *Il Touring Club Italiano*, Bologna, Il Mulino, 2006.
- Porro 1906** Benedetto Porro, *La nuova sede della scuola municipale di chimica Cavour*

annessa all'istituto professionale operaio in Torino, Torino, Società editrice cartoline, 1906.

**Porro 1909** Benedetto Porro, *Scuola di chimica Cavour. Cronistoria*, Torino, Ditta Eredi Botta, 1909.

**Primo decennio Touring 1904** *Il primo decennio del Touring. Le sezioni*, in "Rivista mensile del Touring Club", X, n. 11, novembre 1904, pp. 366-372.

**Pro Sicilia et Calabria 1909** *Pro Sicilia et Calabria. Numero Unico*, in "La Fotografia Artistica", V, n. 2, febbraio 1909.

**Puerto 1990** Elvira Puerto, *Il "Bullettino della Società fotografica italiana"*, in "Fotologia", n. 12, 1990, pp. 26-29.

**Puerto 1996** Elvira Puerto, *Fotografia fra arte e storia. Il Bullettino della Società fotografica italiana. 1889-1914*, Napoli, A. Guida, 1996.

**Redazione Risorgimento Grafico 1906** Redazione Risorgimento Grafico, *Scuola tipografica e Fotografia*, in "Il Risorgimento Grafico", IV, n. 3, maggio 1906, pp. 51-52.

**Rivista 1905** *La Rivista*, in "Rivista mensile del Touring Club Italiano", XI, n. 4, aprile 1905, p. 135.

**Santoponte 1905a** Giovanni Santoponte, *Per un museo italiano di fotografie documentarie*, in "Bullettino della Società Fotografica Italiana", XVII, n. 2, febbraio 1905, pp. 75-81.

**Santoponte 1905b** Giovanni Santoponte, *Per un Museo italiano di Fotografie documentarie*, in "Annuario della fotografia e delle sue applicazioni", Roma, VII, 1905, pp. 38-48.

**Secondo Congresso Fotografico 1899** *Secondo Congresso Fotografico Italiano*, in "Bullettino della Società Fotografica Italiana", XI, nn. 5-7, maggio-luglio 1899, pp. 177-192.

**Serena 2015** Tiziana Serena, *Catastrophe and Photography as a "double reversal". The 1908 Messina and Reggio Earthquake and the Album of Italian Photographic Society*, in Marco Folin / Monica Preti (a cura di), *Wounded cities. The Representation of Urban Disasters in European Art (14th-20th Centuries)*, Leiden, Brill, 2015, pp. 137-164.

**Serena 2017** Tiziana Serena, *Le musée d'art comme lieu d'autorité pour l'archive photographique. Le cas italien au tournant du XXe siècle*, in Transbordeur photographie 2017, pp. 50-61.

**Serena / Strobino 2016** Tiziana Serena / Francesca Strobino, *La fotografia, le arti fotomeccaniche e «Il Risorgimento Grafico»: un rendez-vous mancato*, in "Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa", Classe di Lettere e Filosofia, s. 5, 8/2, 2016, pp. 383-414.

**Settimelli / Zevi 1977** Wladimiro Settimelli / Filippo Zevi (a cura di), *Gli Alinari fotografi a Firenze 1852-1921*, catalogo della mostra (Firenze, Forte di Belvedere, luglio-ottobre 1977), Firenze, Alinari, 1977.

**Società Fotografica Italiana 1909** *Società Fotografica Italiana, Messina e Reggio. Prima e dopo il terremoto del 28 Dicembre 1908*, Firenze-Milano, Bertieri & Vanzetti, 1909.

**Tamassia 2011-2012** Marilena Tamassia, *Primi anni di attività del Gabinetto Fotografico 1904-1919*, e *Primi anni di attività del Gabinetto fotografico. Seconda parte: 1904-1922*, Livorno, Sillabe, 2011 e 2012.

- Tomassini 1985** Luigi Tomassini, *Le origini della Società Fotografica Italiana e lo sviluppo della fotografia in Italia. Appunti e problemi*, in "AFT. Rivista di storia e fotografia", n. 1, 1985, pp. 42-51.
- Transbordeur Photographie 2017** "Transbordeur Photographie", dossier, "Musée de photographies documentaires", n. 1, gennaio 2017.
- Wright 2004** Helena Wright, *Photography in the Printing Press: the Photomechanical Revolution*, in Bernard Finn (a cura di), *Presenting Pictures*, London, 2004, pp. 21-42.
- Yorick 1903** Yorick figlio di Yorick (Avv. P. C. Ferrigni), *Conferenze - Edizione postuma*, Livorno, Raffaello Giusti editore, 1903.